ANGELI

Happening di moda

Istituto Europeo di Design - Roma

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN
Sede di Roma

Direttore scientifico e culturale
Prof. Arch. Francesco Moschini
Vice Direttore
Dott. Roberto Gabella Carena
Responsabile didattico
Arch. Antonello Cuccu

Happening di Moda a cura dei Dipartimenti:
Moda, Architettura d'Interni, Fotografia
Anno Accademico 1994/95

Dipartimento di Grafica Quadriennale
Coordinatrice
Dott.ssa Paola Trombin

Progetto grafico e impaginazione
4° anno, sezione A
Progetto grafico della copertina
Francesco Narducci

Corso Di Grafica Editoriale
Docente Gemma Fiorentini

Edizioni Istituto Europeo di Design
Via Salaria 222, 00198 Roma
Stampato da Genestampa S.r.l.
Gennaio 1995

ANGELI
Happening di Moda

Istituto Europeo di Design - Roma

L'happening dell'Alpheus è stato riassunto graficamente da: Alessandra Accalai, Simona Barbarito, Maura Bartolucci, M. Novella Carè, Roberta Cingolani, Marco Colangeli, Stefania Conchiglia, Simone Di Donato, Livia Feher, Sabrina Fucci, Manuela Greco, Pasquale Guarini, Francesca Marini, Andrea Mazzone, Giovanna Motta, Francesco M. Narducci, Raffaella Parascosso, Martina Recchiuti, Gabriella Spidalieri, Teresa Vaccarello.

I designers degli Angeli sono:
Cristina Boccadoro, Francesca Bubardo, Milena Candelori, Raul Capuccini, Cristiana Catalano, Giovanna Cavallo, Giuliana Cervoni, Manuela Cirulli, Barbara Crociani, Federica De Pascalis, Antonio Di Battista, Enrica Di Veroli, Luisella Di Zenzo, Magdalena Pia Feleppa, Donatella Ficocierlo, Raffaella Fusacchia, Marianna Gambardella, Claudia Guaraldi, Giuseppina Ingallinera, Alessandra Innocenti, Valeria Loli, Paulina E. Majala, Claudio Marconi, Valeria Minelle, Notburga Reiter, Fiammetta Sini, Lorenza Strini, M. Concetta Troilo, Mariarita Violante, Monica Volpini.

Le citazioni e le incisioni di apertura degli otto quadri sono tratte da "Iconologia" di Cesare Ripa - edizione del XVI sec.

INDICE

Festa di mezza estate
di Antonello Cuccu pag. 5

Fine giugno
di Nora Aponte pag. 7

Note ai margini di un progetto
di Paolo Zoffoli pag. 11

Gli Angeli siamo noi pag. 13
Gli Angeli sotto pag. 19
Angeli sulle punte pag. 25
L'ala pag. 31
Angeli e Demoni pag. 37
Il sesso degli Angeli pag. 43
Colpi d'ala pag. 49
Angeli guerrieri pag. 55

FESTA DI MEZZA ESTATE

Ideata da Stefano Dominella - che con Alessandro Cannavò Barone coordina il Dipartimento di Moda dell'Istituto Europeo di Design di Roma - e realizzata da allievi e docenti guidati da Nora Aponte, l'happening di Moda *Angels* ha costituito il perno attorno al quale, la sera del 27 giugno presso la discoteca Alpheus, hanno ruotato una serie di attività collegate fra loro. Una kermesse di musica, balli, proiezioni, sfilate, invenzioni scenografiche che hanno animato una serata romana affollatissima di pubblico e di ospiti d'eccezione, felici di rivivere la formula della "spettacolazione". Festa e cultura in un fortunato e auspicabile equilibrio tra divertimento, presenze poetiche, provocazioni intelligenti.

I giovani designer del Dipartimento di Moda sono stati supportati dalle scenografie progettate da Laura Fusar, Renzo Garofalo, Benedetta Cerullo, Vincenzo Parente, coordinati da Silvia Codignola. Le scenografie mobili, i due meccanismi "celibi" della Macchina Volante e dell'Angelo Meccanico, dei quali si dà conto in altra parte di questa pubblicazione, sono state il giusto supporto al progetto del Dipartimento di

Fotografia. È Claudio Calibotti che, esperto di fotografia cinematografica, ha proposto la lettura dell'Angelo come divo del Grande Schermo: gigantesche immagini di famosi attori si sono alternate su teli mobili o pareti di edifici.

A. C.

A FINE GIUGNO

Che andasse fatto si sapeva da un pò. Ma prima c'era da pensare ai concorsi, alle verifiche, agli esami, e insomma c'era da terminare tutti i "lavori seri". Io stessa, nel trambusto di fine Anno Accademico, seguitavo a rimandare, finché ho realizzato di avere rimandato troppo: oltre metà delle classi era partita e i pochi rimasti non avevano nessunissima voglia di "fare l'Angelo". Intanto, dalla Direzione, chiedevano disegni, materiali e metraggi. Come se si potesse quantificare l'occorrente per realizzare una cosa improgrammabile, indisegnabile e inconcepibile. Almeno secondo gli allievi di Moda. Alla fine ho radunato un drappello di semi-volonterosi e mi sono recata dal ferramenta, in drogheria, in merceria, in cartoleria, dal "casalinghi", da un signore che tratta articoli sanitari e da un altro che commercia in forniture per tappezzieri. All'Istituto ho scaricato tutto in un'aula: gommapiuma, rete da polli, lana di vetro, cartone ondulato, tubicini per fleboclisi, bulloni e controdadi, catenelle, silicone per uso idraulico, fodera termoadesiva, Pellypack e Allypack per uso domestico e quantaltro. Lo sguardo cupo e perplesso dei miei discepoli la diceva lunga. Ma superato

lo sgomento iniziale, qualcuno ha allungato la mano su una cosa, qualcuno si è degnato di prenderne in considerazione un'altra e l'ingranaggio si è messo in moto, raggiungendo rapidamente un ritmo paradossale. Si è tagliato, incollato, spillato, palmato, stirato, plissettato, gualcito, sfrangiato e lacerato. Nell'insieme si è cucito pochissimo, si è riso parecchio e si sono bevute grandi quantità di caffè. Man mano venivano altre idee e sorgevano nuove esigenze. Ai primi materiali acquistati se ne sono aggiunti altri, ancora più bislacchi e meno ortodossi: banconote da 100.000 (una sola fotocopiata più volte), profilattici, cannolicchi militari e mezzi ziti e diosololosà cos'altro. Globalmente la fabbricazione di *Angels* ha richiesto solo tre o quattro giorni ma di lavoro talmente intenso che sembrava di non finire più. E poi una sera, i piccoli Angeli sono volati sulle loro stampelle e si sono allineati sullo stendino. Ho preso carta e penna e ho redatto l'ordine di uscita; proprio come le persone che fanno sfilate di Moda vere. I ragazzi fissavano gli abiti con stupore, come se non li avessero fatti loro e non riuscissero a comprendere come quell'accozzaglia di mercanzie eterogenee si fosse potuta trasformare in... Angeli. Spumeggianti, scintillanti e inusitati Angeli. Non osavo più nemmeno toccarli, anche perché in verità si rompevano a guardarli, però li avevamo fatti.

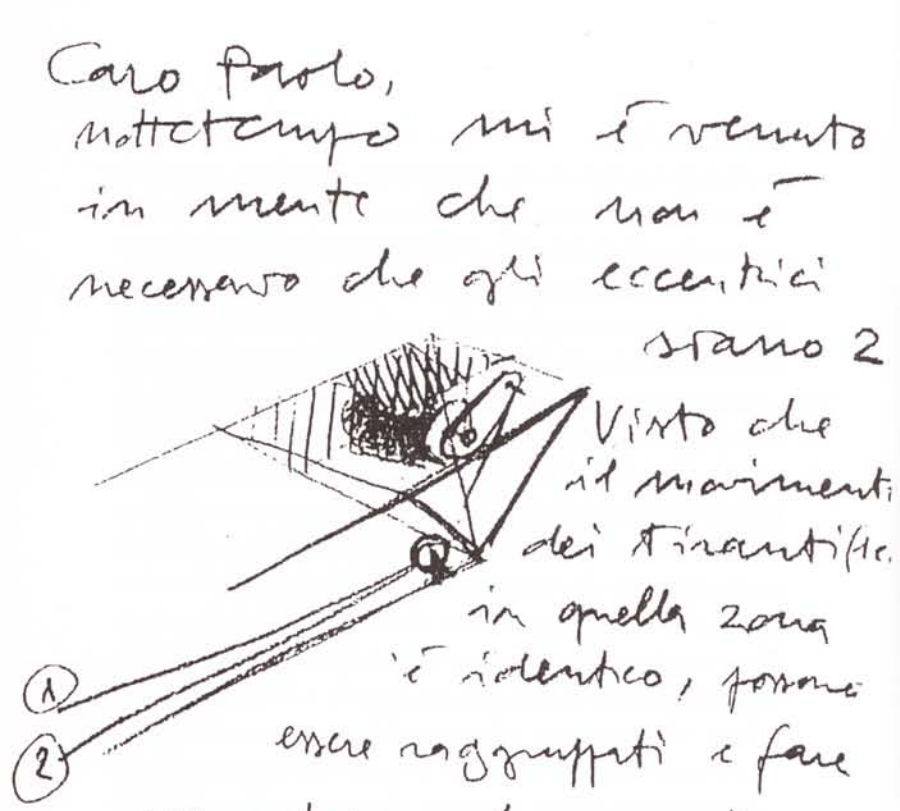
Il mattino successivo le studentesse erano quasi tutte a casa a lavarsi i capelli, perché non c'erano professioniste vere, così da designer di Moda dovevano trasformarsi in mannequins. Ma questo non costituiva un problema perché le ragazze dei Corsi di Moda sono tutte carine. Gli uomini, da parte loro, dovevano trasportare i vestiti all'Alpheus e questo invece costituiva un problema perché erano spaventosamente fragili (i vestiti non i ragazzi) e c'era una automobile sola. Alla fine se li sono caricati in metropolitana con tutto lo stand, e non la finivano più di borbottare perché li guardavano tutti ma credo che si siano divertiti un bel pò.

Io pure ero contenta.

Fare "Angels" era stata una bella esperienza.

Soprattutto, per fortuna, era finito!

Nora Aponte



NOTE AI MARGINI DI UN PROGETTO

Gli Angeli non possono toccare veramente gli oggetti. Su questo riflettevo ripensando all'esperienza mia e di Gianandrea Gazzola entrambi progettisti delle "macchine celibi" ispirate all'Angelo, quest'estate all'Alpheus. Se li toccano ne possono rubare solo l'essenza. Sono trasparenti.

Non hanno percezione nel mondo fisico. Probabilmente vivono nel pensiero. Nel desiderio di forzare i limiti dello sguardo. L'*Angelo Meccanico* all'interno e la *Macchina Volante* realizzata nel cortile dell'Alpheus sono architetture del pensiero e dello sguardo. La prima, macchina leonardesca sospesa al soffitto della sala da ballo, è una metamorfosi meccanica dell'ideale angelico. Tutto lo spazio circostante è permeato dalla sua presenza. L'Angelo è lì nella sua corporeità, ma è anche ovunque: nel fruscio dei vestiti degli invitati, nei capelli scompigliati, nell'aria che asciuga il sudore dei ballerini, nel dondolio delle tovaglie che coprono i tavoli degli ospiti. È compito del pensiero e del sentimento scegliere dove realmente cercarlo. All'esterno, unico elemento ordinatore di una serie di agenti auto-

nomi, lo sguardo riconnette, restituisce senso, alle immagini degli Angeli di Celluloide, gli "Angeli" del cinematografo, proiettati contro il grande telo-schermo sospeso in aria dal vento prodotto dal gigantesco ventilatore. Gli Angeli e lo sguardo. Ma cosa vedono veramente gli Angeli? Come lo si può mostrare? E non abbiamo forse chiamato i divi degli Anni Trenta proiettati nel rigoroso bianconero di quegli anni, Angeli di Celluloide? Gli Angeli: lo sguardo. Il bianconero: il sogno di un mondo fisico a loro estraneo insieme ai suoi colori. La luce del proiettore: la chiave segreta di accesso al loro universo . La trasparenza dell'aria: lo spazio da loro occupato. Ma allo sguardo degli Angeli si sovrappone il nostro. Immagini doppie del tempo e lo spazio, lo sguardo, il pensiero e il desiderio. Siamo forse noi, allora, i veri Angeli?

Paolo Zoffoli

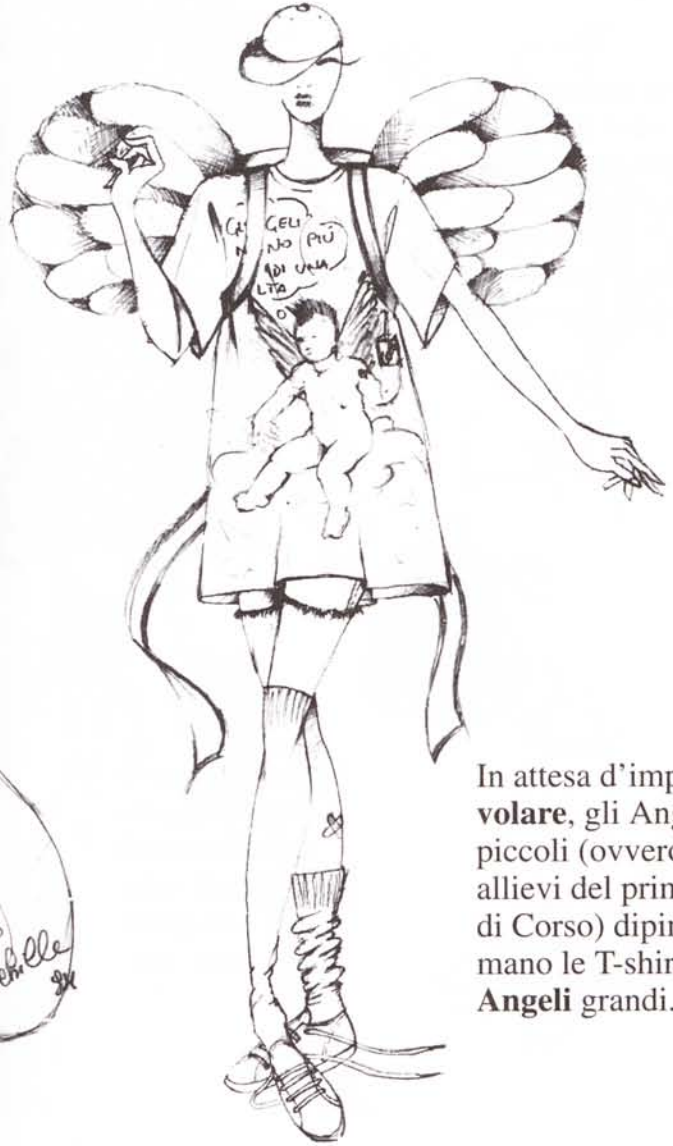
Alla realizzazione delle strutture hanno collaborato Gunawan Anggoro, Luca Lilli, Giovanni Marini, Diego Mesa, Luca Sperati.

Gli Angeli siamo noi

Anima ragionevole e beata

"Donzella gratiosissima, haverà il volto coperto un finissimo, e trasparente velo, & nella cima del capo una stella."

Questo modello è interamente costituito da **suggestive** ali enormi, tenute insieme da nastri **incrociati**, che si ripetono anche sulle gambe.



In attesa d'imparare a **volare**, gli Angeli più piccoli (ovvero gli allievi del primo anno di Corso) dipingono a mano le T-shirt degli **Angeli** grandi.

Anche per questo modello vengono usati **materiali poveri** quali tulle, cellophan, fil di ferro, ecc..

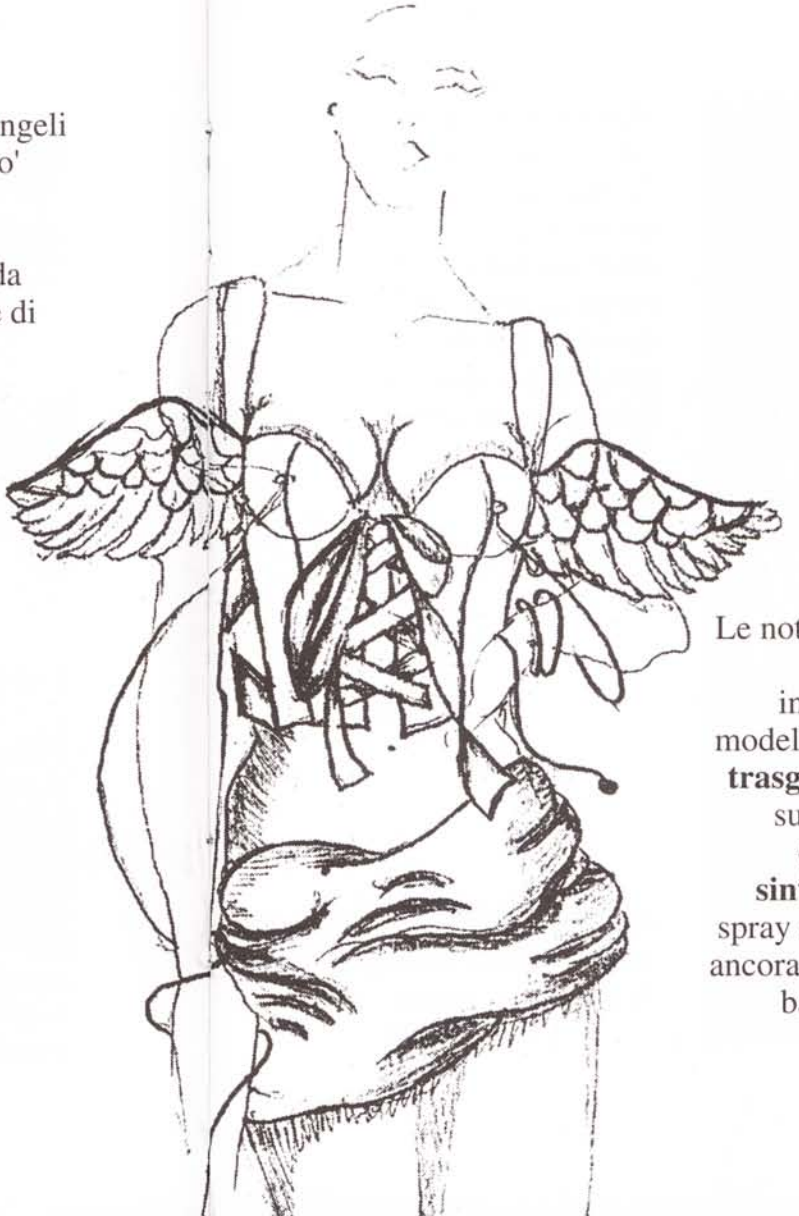
L'**elemento** primario è il fil di ferro con il quale sono composte le ali; sempre di **fil di ferro** sono i "ricci" modellati e cuciti sopra una T-shirt.

Gli Angeli sotto

Pietà

"Porta l'ali, perchè tra tutte le virtù, questa principalmente si dice volare, perchè vola da Dio alla patria, e dalla patria a'parenti, e da parenti à noi stessi, continuamente."

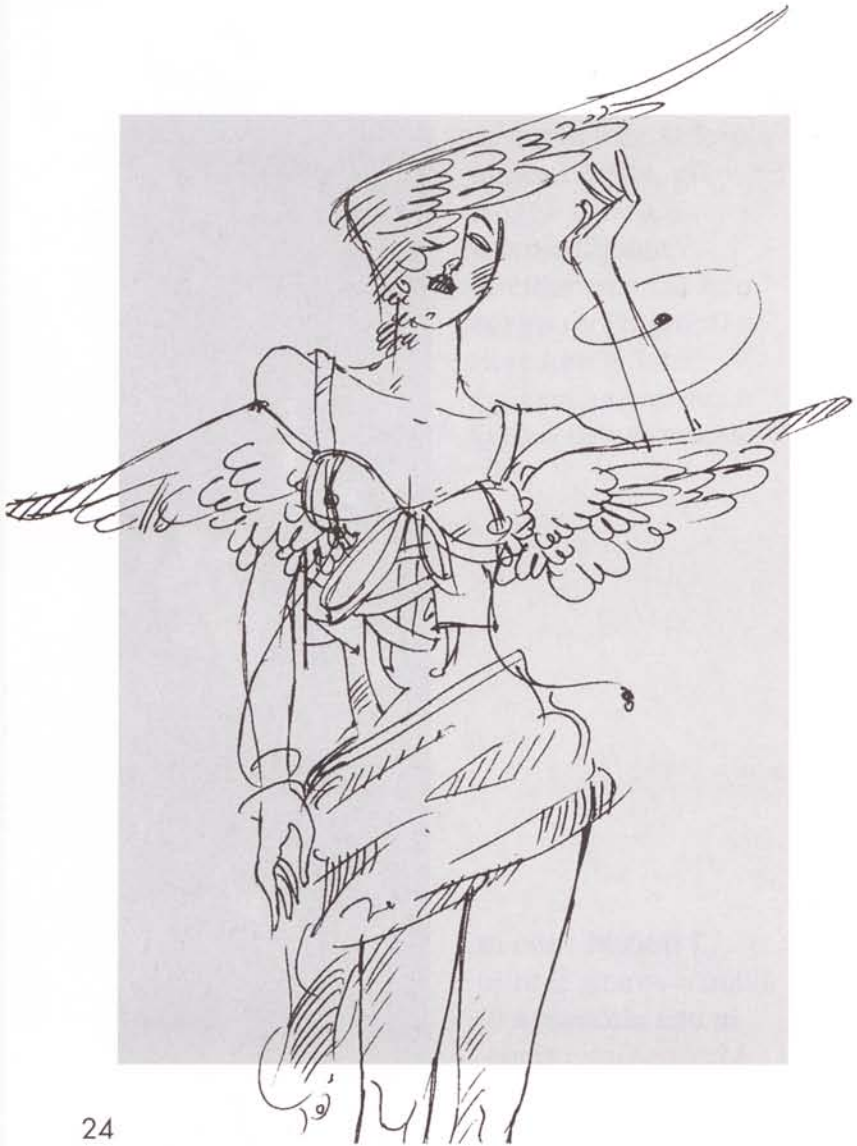
L'**intimo** degli Angeli è da sempre un po' trascurato.
Una lacuna per fortuna colmata da questa collezione di **mutandine** alate e da **guépière** paradisiache.



Le note dei "Carmina Burana" hanno introdotto questo modello scanzonato e **trasgressivo** giocato su materiali quali elastico, **ovatta sintetica**, riscaldo, spray argentato, e poi ancora slip, stecche di balena e **asole di ferro**.

Abbandonata la loro tunica celeste, gli Angeli hanno le **nuvole** dipinte direttamente sul loro **corpo** (body paint) a ricordare la loro essenza incorporea e la loro natura celeste.

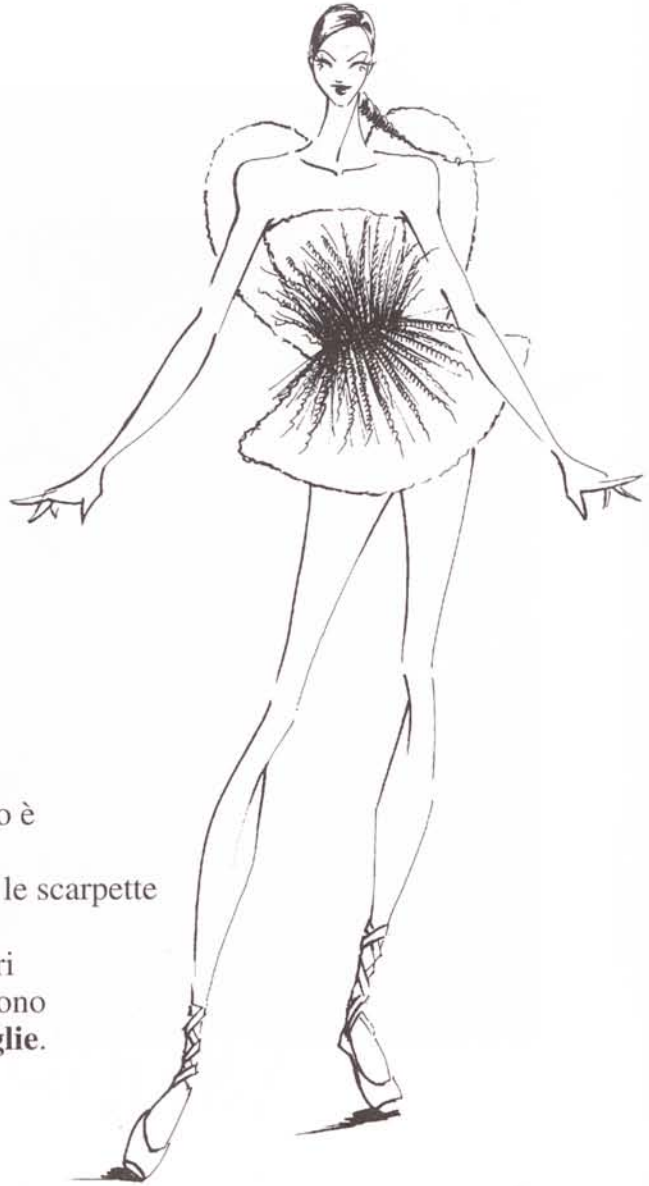
I **fiocchi** sono in nylon e ovatta, il tutto in una atmosfera di Musica Gregoriana.



Angeli sulle punte

Sollecitudine

"Bella donna levata sopra due ali, con un gallo sotto ai piedi, & il sole che spunta fuori dall'onde marine, & in ambe le mani un horologio da polvere. Le ali significano velocità, & il gallo diligenza."

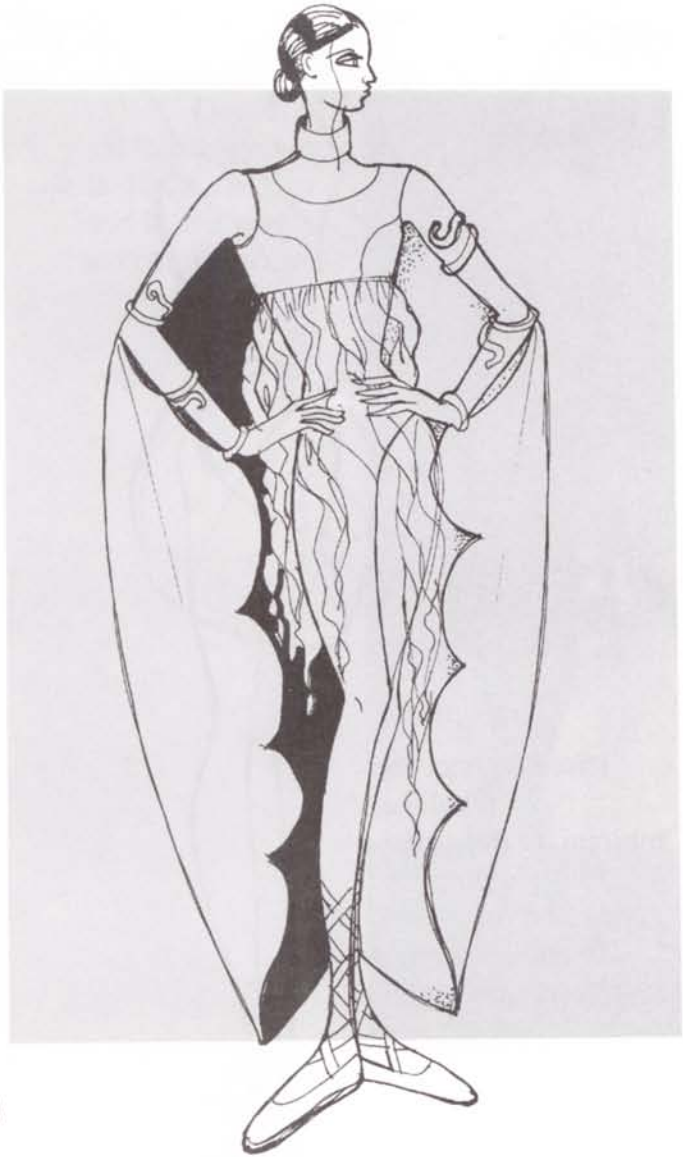


Il corpetto è
in **tulle**.
Di rigore le scarpette
da danza
i cui nastri
si avvolgono
alle **caviglie**.

Evidente è la gabbia
settecentesca.
Anche le ali sono
sintetizzate da
un'**impalcatura**
in filo di rame.

Questo è
il lato **angelico**
della danza classica
con la sua grazia
sovrannaturale.

Riscaldo, stecche
di balena,
tubicini da **fleboclisi**,
cellophan,
filo di rame, questi
sono i materiali
per gli **Angeli**
sulle punte.



L'ala

Volontà

"Si dipinge con l'ali, perchè si domanda col nome di volontà, & perchè con un perpetuo volo discorrendo inquieta se stessa per cercare la quiete, la qual non ritrovando, con volo ordinario vicino alla terra, ingagliardisce il suo moto in verso il Cielo."

L'abito è "costruito" con **pezzi** di cartone tagliati in maniera irregolare e incollati in modo casuale. Le ali sono di tulle e montate su un'impalcatura che permette **l'apertura a ventaglio**.

Il **cartone** strappato è incollato in maniera non regolare e forma **giochi di luce** generati dalle striature tipiche del materiale. L'ala è sempre laterale ed è formata da **teletta**.

Insieme al cartone compare il **tulle** a formare dei grandi "pennacchi" che rappresentano le ali. Il tulle accanto al cartone evidenzia il **materiale grezzo**, non trattato con il colore.

L'abito è formato da strisce di **cartone** che lasciano libero il decolté e scivolano sul corpo. L'ala è realizzata in **teletta** per modelli ed è inserita sul fianco della modella.

Angeli o demoni

Historia

"Donna alata, e vestita di bianco, che guardi indietro, tenga con la sinistra mano un libro, sopra del quale mostri di scrivere, e a canto le sia saturno. E' arte, con la quale scrivendo, s'esprimono l'attioni notabili de gli huomini."

A volte le creature ultraterrestri sono difficilmente decifrabili.
Angeli demoniaci o diavoletti angelici realizzati con materiale di ferramenta e **rete metallica**, per cui fragili ma indistruttibili.

Gli Angeli "**metropolitani**" hanno lasciato le nuvolette per adeguarsi alla realtà del mondo.
Uno stile diverso che punta tutto sul gusto del particolare unito al mistico.

Gli **Angeli** abbandonano la loro tunica celeste e scendono nel **mondo della Moda**.

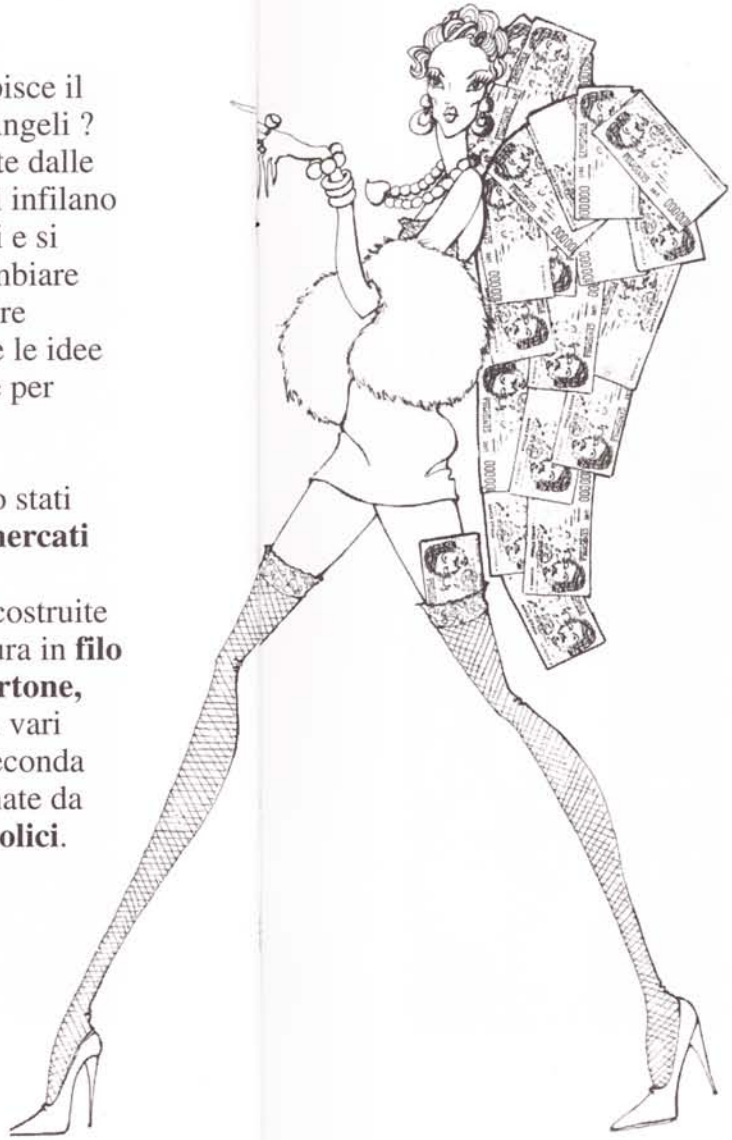
L'**immagine** tradizionale dell'Angelo è interpretata secondo una nuova ottica inconsueta, **bizzarra** e spesso **trasgressiva**.

Il sesso degli Angeli

Il Piacere

"L'ali mostrano, che il piacere presto và à fine e fugge. L'Arpa, per la dolcezza del suono, si dice haver conformità con Venere, e con le Grazie. Una sirena, mostra, che come ella inganna col canto i marinari, così il piacere con l'apparente dolcezza manda in ruina i suoi seguaci."

Da che si capisce il **sesso** degli Angeli ? Probabilmente dalle ali. Ali che si infilano come zainetti e si possono scambiare per confondere ulteriormente le idee circa l'amore per controversa questione.
Gli abiti sono stati reperiti nei **mercati dell'usato**.
Le Ali sono costruite su una struttura in **filo di ferro** e **cartone,** ricoperte con vari materiali a seconda dei casi e ornate da **oggetti simbolici**.



Le ali di **qualsiasi prostituzione** sono composte da **banconote** da centomilalire. Gli altri accessori sono quelli "classici", **calze a rete**, tacchi altissimi e borsetta.

Giocano, per questo modello "**trans**", pizzi, merletti, giarrettiere e una eccentrica **parrucca** bianca.

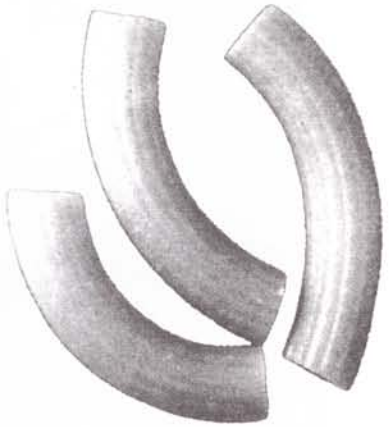
Le mitiche figure, oltre alle **suggestive ali**, sono completate da piccoli **particolari simbolici**, ad esempio, il segno dell'antica lettera "coppa", quale simbolo della vita.

Colpi d'ala

Crepuscolo
della mattina

"Fanciullo alato lo rappresentiamo, come parte del tempo, e per significare la velocità di questo intervallo che presto passa."

Il tessuto di base è la **teletta leggera** per sartoria, gualcita e plissettata in maniera rudimentale, mentre le ali sono ottenute con brandelli del medesimo tessuto, annodati e strappati, articolati su una struttura di **fil di ferro.** La **pasta** viene usata per insolite decorazioni e accessori.



Angeli in versione moderna, non più abiti raffinati, ma una semplice **tunica,** un tubino in teletta che evidenzia la suggestione del **gioco delle ali**.

Angeli guerrieri

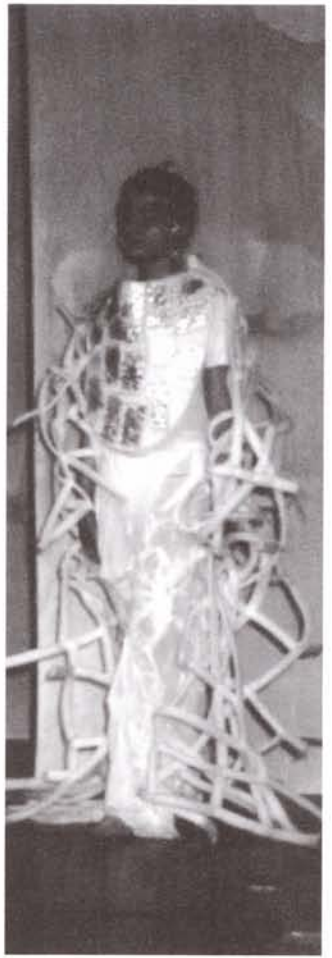
Curiosità

"Tiene alte le mani,
con la testa in fuora
perchè il curioso
sempre sta desto
& vivace per sempre,
& intendere da tutte
le bande le novità.
il che dimostrano
ancora l'ali, & i
capelli dritti, che
sono i pensieri
vivaci."

Piccole **corazze,** guarnite di silicone per uso idraulico e **allypack** domestico: si vuole interpretare l'immagine tradizionale dell'Angelo secondo una diversa lettura.

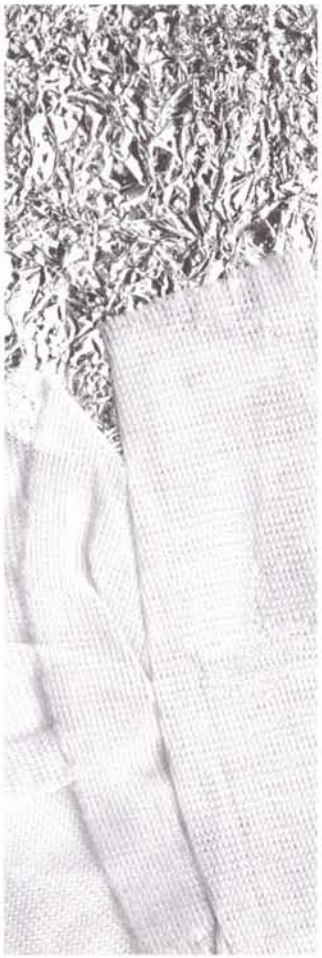
Il modello presenta un materiale di base come la **gommapiuma**, sagomata e trattenuta utilizzando gli strumenti non tradizionali quali ago e filo ma una **spillatrice**.

La corazza decorata con **alluminio**, silicone e allypack, contrasta con la rete di **gommapiuma** che costituisce le ali.



Le grandi ali in gommapiuma assumono un **volume** proprio anche grazie alla particolare **elasticità** del prodotto.

Maglina e allypack adesivi, **alluminio** e silicone: particolare dei materiali impiegati per i modelli.



ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN
Sede di Roma

Direttore scientifico e culturale
Prof. Arch. Francesco Moschini
Vice Direttore
Dott. Roberto Gabella Carena
Responsabile didattico
Arch. Antonello Cuccu

Happening di Moda a cura dei Dipartimenti:
Moda, Architettura d'Interni, Fotografia
Anno Accademico 1994/95

Dipartimento di Grafica Quadriennale
Coordinatrice
Dott.ssa Paola Trombin

Progetto grafico e impaginazione
4° anno, sezione A
Progetto grafico della copertina
Francesco Narducci

Corso Di Grafica Editoriale
Docente Gemma Fiorentini

Edizioni Istituto Europeo di Design
Via Salaria 222, 00198 Roma
Stampato da Genestampa S.r.l.
Gennaio 1995